

coronavirus

Anche i preti costretti in casa

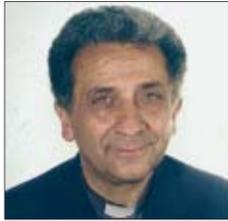
La Curia riapre il 20 aprile

La Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano) chiude da domani, lunedì 6 aprile, e riapre lunedì 20 aprile. Tutti i servizi sono sospesi. Lo ha comunicato monsignor Bruno Marinoni, Moderator Curiae, persistendo a Milano e su tutto il territorio nazionale l'emergenza e le misure restrittive per contrastare il coronavirus.

La Formazione permanente del clero, entrando nella Settimana Autentica, rivolge l'invito al clero per una riflessione personale e per un lavoro di confronto online nelle classi di ordinazione o in Decanato sulla celebrazione della Pasqua in questo tempo di emergenza per il coronavirus. Le disposizioni del governo per queste settimane e le indicazioni diocesane per le celebrazioni della Settimana Autentica 2020 chiedono al clero diocesano e alle comunità cristiane di vivere la Pasqua con modalità straordinarie. Nasce da qui la proposta di un momento di riflessione e di confronto che aiuti presbiteri e diaconi a cogliere il valore di una Pasqua vissuta quest'anno «più in casa che in chiesa». La scheda che si può scaricare online (www.chiesadimilano.it).

it) intende offrire materiale per una riflessione personale attraverso alcuni passaggi: la purificazione dello sguardo, l'ascolto della Parola, la comunione con la Chiesa, le domande per una riflessione personale e per un confronto con altri presbiteri e diaconi. In particolare i «segretari» delle classi di ordinazione sono invitati a promuovere questo confronto attraverso i canali che riterranno idonei (per esempio, piattaforme di videoconferenza). Questa condivisione potrebbe avvenire anche presso quei Decanati in cui è già attivo un dialogo con questi strumenti di comunicazione. Saranno poi raccolte in sintesi le riflessioni di classe o di Decanato che saranno inviate alla Formazione permanente del clero (e-mail: formazione.clero@diocesi.milano.it).

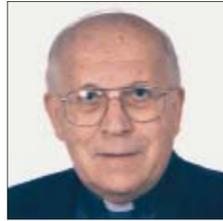
ricordo/1



Don Luigi Brigatti

Il 26 marzo è morto don Luigi Brigatti, parroco a Sedriano - S. Remigio e canonico effettivo aggregato del Capitolo di S. Vittore M. a Corbetta. Nato a Robbiate il 16 giugno 1947 e ordinato nel 1972, è stato anche parroco a Montesolaro, decano del Decanato «Cantù» e in precedenza vicario parrocchiale a Lentate sul Seveso - S. Vito M.

ricordo/2



Mons. Pino Marelli

Il 30 marzo è morto monsignor Giuseppe (Pino) Marelli, Canonico di S. Ambrogio e residente nella parrocchia alla Bicocca. Nato a Paderno D. il 5 gennaio 1940 e ordinato nel 1964, laureato in filosofia, tra i numerosi incarichi recentemente è stato il delegato arcivescovile per il Giubileo straordinario della misericordia.

ricordo/3



Don Cesare Terraneo

Il 30 marzo è morto don Cesare Terraneo. Nato ad Arosio il 22 settembre 1943 e ordinato nel 1971, è stato parroco a Cerro Maggiore - S. Bartolomeo e a Bellano - Ss. Nazaro e Celso, poi residente. Anche decano del Decanato «Alto Lario», rettore del santuario della Beata Vergine di Lezzeno, vicario parrocchiale a Robecco sul Naviglio.

ricordo/4



Don Paolo Merlo

Il 31 aprile è deceduto don Paolo Merlo, residente nella parrocchia S. Anna di Busto Arsizio, dove era nato il 17 febbraio 1932. Ordinato nel 1955, è stato parroco a Castelletto di Cuggiono, Biandronno, Travaino, Cislano, Albignano d'Adda. In precedenza vicario a Missaglia, Sesto S.G. - S. Giorgio, Milano - S. Gottardo al Corso.

Quaresima 2020

La veglia di mercoledì, che introduce al Triduo, proposta da Ac e Fuci alle 21 su Youtube e alla radio

L'esempio di testimoni che hanno affrontato sfide umane e sociali. Parlano le responsabili

Nella notte degli ulivi il coraggio dei giovani

DI MARTA VALAGLISSA

«Desideriamo prepararci ad entrare nel Triduo Pasquale consapevoli che il nostro Signore non ha esitato ad andare fino in fondo, ad amare fino alla fine, anche quando tutto sembrava perduto»: così Angela Moscovio, responsabile Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana, spiega le motivazioni per cui è stata organizzata anche quest'anno la Notte degli ulivi. Si tratta di una serata in preghiera, nello specifico il mercoledì della Settimana Santa, che da molti anni i giovani dell'Ac ambrosiana e gli universitari della Fuci di Milano vivono in un modo speciale: una lenta e silenziosa camminata notturna verso l'Eremo San Salvatore di Erba.

«Quest'anno, non potendola vivere fisicamente, a causa delle restrizioni dovute alla pandemia di coronavirus, abbiamo pensato di consentire a tutti di parteciparvi, seguendo virtualmente il cammino da casa propria», spiega Marta Magnani, presidente diocesana della Fuci di Milano.

Una modalità nuova, del tutto inedita: la veglia di mercoledì 8 aprile verrà trasmessa in diretta alle 21 sul canale Youtube dell'Azione cattolica ambrosiana (acmilanoty), su *Radio Marconi* e su *Radio Mater*. La preghiera sarà guidata da don Fabio Riva, assistente diocesano Giovani dell'Ac ambrosiana, arricchita anche dall'esempio di quattro testimoni: Carlo Bianchi, suor Enrichetta Alfieri, Shahbaz Bhatti e Nawal Soufi. Qual è il filo rosso che li accomuna? Il coraggio. «Quando li abbiamo scelti non vivevamo di certo l'isolamento cui siamo costretti oggi», dice Angela Moscovio. «Ma del resto, davanti a situazioni complesse e dolorose, spesso diciamo o sentiamo dire: "Forza e coraggio!". Quindi oggi, e soprattutto in questo

tempo così particolare, cosa vuol dire per me questo coraggio? Chi è esempio di coraggio?».

«Convinti dell'universalità di certi valori, abbiamo deciso di farci guidare da quattro persone che hanno saputo spendere la loro fede in piccoli e grandi gesti di eroismo quotidiano», aggiunge Marta Magnani. «Testimoni che, in momenti storici diversi e distanti tra loro, hanno incontrato le stesse sfide umane e sociali: regimi politici tutt'altro che democratici, minoranze da proteggere, "scarti sociali" davanti ai quali sarebbe stato più facile rimanere indifferenti. Davanti a tutto questo loro hanno avuto il coraggio di "cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio", come dice Italo Calvino ne *Le città invisibili*. Alcune indicazioni pratiche per vivere al meglio la veglia di mercoledì 8 aprile. Scegliere un luogo adatto, mettersi comodi e staccarsi da tutto quello che può distrarre. Ciascuno può organizzarsi in un piccolo spazio con il giusto clima, preparando una candela e mettendola vicino a un crocifisso o un'icona. La candela verrà accesa durante la veglia e dovrà rimanere accesa, perché al termine della veglia andrà riposta sul davanzale della finestra come segno di comunione con chi ha pregato quella sera. Viene proposto infatti un gesto concreto con il quale prolungare nella vita quanto vissuto in preghiera: tra il materiale a disposizione ci sono cartoline che si possono stampare e personalizzare. Si consiglia di consegnarle ai vicini di casa, mettendole nella casella delle lettere o sotto le porte, rispettando le norme previste in questo momento. Per maggiori dettagli tecnici sulla veglia dell'8 aprile e per scaricare il materiale a disposizione, consultare il sito www.azionecattolicamilano.it.



Un momento di una scorsa Notte degli ulivi

per le imprese aperte venerdì

La preghiera nei luoghi di lavoro

Per la riflessione e la preghiera Venerdì Santo nei luoghi di lavoro, il Servizio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro offre una proposta contenuta in un pieghevole che si può scaricare online (www.chiesadimilano.it). Per chi è aperto venerdì, in questo momento di sosta da ricavare durante l'attività lavorativa, dopo la lettura del Vangelo di Matteo (27, 29-44), ci sarà l'invito alla preghiera personale, seguendo uno schema già predisposto, e poi alla preghiera comune. In particolare si pregherà per tutti coloro che soffrono («Signore, riacciendi la speranza in chi soffre e aiutaci ad essere solleciti nella solidarietà»); per chi cerca lavoro («Illumina il loro cammino, a volte disperato»); per i lavoratori («Fa', o Signore, che per i cristiani il lavoro sia il modo normale per vivere i valori del Vangelo»).



Oggi lo «Stand up day» per la Gmg diocesana

Oggi, Domenica delle Palme, viene celebrata, a livello diocesano, la XXXV Giornata mondiale della gioventù: è la prima di tre tappe che condurranno alla Gmg di Lisbona nel 2022. Come da tradizione, papa Francesco ha rivolto ai giovani un messaggio dal titolo: «Giovane, dico a te, alzati» (Lc 7,14). Facendo riferimento al brano del Vangelo in cui Gesù ha ridonato la vita al figlio unico della vedova di Nain, Francesco esorta i giovani a comportarsi allo stesso modo e li invita ad alzarsi. È un messaggio forte e affascinante quello di papa Francesco, ripreso dall'arcivescovo durante l'omelia della celebrazione eucaristica della Domenica di Lazzaro, quinta di Quaresima. La Pastorale giovanile della Diocesi vuole invitare i giovani a esprimere cosa significa per loro «alzarsi», soprattutto in questo momento segnato dall'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus, lanciando due proposte per vivere da protagonisti la Gmg diocesana. Innanzitutto da ieri sera e nella giornata di oggi (fino alle 21) si svolge uno «Stand up day»: ognuno racconta con un post o una storia, attraverso le pagine social personali, il proprio modo di reagire alle circostanze e alle situazioni negative; come ci si sente e come si

sta attraversando questa fase difficile in cui si vuole però cercare la luce. Ci si può concentrare anche su una sola delle espressioni del messaggio del Papa: sogna, rischia, impegnati per cambiare il mondo, riaccendi i tuoi desideri, fatti sentire. Oppure, prendere spunto dai consigli dell'arcivescovo: contagiati di gioia, svegliate la bellezza, diffondete il profumo di pane e di amicizia. Tramite Facebook, Twitter, Instagram nel post occorre inserire sempre l'hashtag #standupday (seguito da un pollice alzato) oppure inviare il tutto al numero della Pastorale giovanile allo 371.4270581 (Servizio per i giovani e l'università - su Whatsapp o su Telegram). Domani si troverà online un «best of» di questo «Stand up day» sul canale Telegram, oltre che su Facebook e Instagram, per entrare insieme - e con il piede giusto - nella Settimana Santa. La seconda iniziativa proposta è il «Logo Stand up day»: è stato chiesto di sostituire momentaneamente (fino a stasera alle 21) la propria immagine di profilo - su uno o tutti i social personali - con un piccolo logo che si può scaricare online (www.chiesadimilano.it/pgfom) pensato apposta per questa Giornata mondiale della gioventù celebrata da tutte le Diocesi italiane.

Caro arcivescovo cosa ci dici di questo Covid-19?

Sono tante le domande che arrivano in questi giorni all'arcivescovo, soprattutto dai ragazzi che stanno dimostrando una grande sensibilità sui temi che stanno coinvolgono tutti e vanno ad interrogare la fede, la speranza, la vita e la morte. L'arcivescovo ha scelto di rispondere con un video a Martina, Chiara e Jacopo, tre ragazzi dei nostri oratori, perché tutti potessero ascoltare la risposta. Si può accedere al video su Youtube anche dal portale diocesano (www.chiesadimilano.it). L'arcivescovo risponde proprio ora che ci apprestiamo a vivere i giorni della Settimana Santa. C'è infatti il rischio di non lasciarci coinvolgere se manca la partecipazione attiva alle celebrazioni e alle tradizioni nelle quali trovare una linfa nuova perché sia una settimana «santa» e «autentica», anche nelle giovani



generazioni. Le domande a cui l'arcivescovo risponde vanno diritto al cuore della questione: il rapporto con Dio. Nel video si può ascoltare il dialogo completo, molto intenso, che prende diversi spaccati delle situazioni che vivono i ragazzi e cerca di sistemare tutte le tematiche affrontate

dentro la prospettiva della Pasqua del Signore. Nella schiettezza delle risposte, l'arcivescovo consegna dunque anche alle Comunità educanti il compito di rispondere, con la stessa verità e intensità, interrogando nel profondo la vita dei ragazzi e delle loro famiglie e lasciandosi provocare dalle domande di senso, per trovare nel Vangelo e nel mistero della Risurrezione l'unica risposta possibile. È emblematico l'invito rivolto a Martina di Sesto San Giovanni: «Guarda a Gesù e impara da Gesù chi è Dio e come agisce Dio». A Chiara di Cuggiono, preoccupata della morte, consiglia di chiedere nella sua preghiera «a Gesù che cosa sta succedendo a quelli che lasciano questa terra». A Jacopo di Milano, un po' «stufo» di stare in casa, ricorda: «Noi siamo capaci di trasformare le situazioni in occasioni!».

Verso la Pasqua, meditazioni online

Quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria in corso i giovani non potranno celebrare il previsto Triduo pasquale «Farò la Pasqua da te» comunitariamente e insieme ai seminaristi. Pertanto la Pastorale giovanile per i giorni 9, 10, 11 aprile propone del materiale online (www.chiesadimilano.it/pgfom/) che si potrà utilizzare per meditare sul mistero di Gesù morto e risorto e per sostenere un tempo «favorevole» alla conversione, della quale il mistero pasquale è fondamento. Ci sarà ogni giorno una proposta artistica attraverso Caravaggio, risonanze da omelie



dell'arcivescovo e del Papa, brevi riflessioni spirituali e inoltre meditazioni missionarie a cura dei padri Comboniani. Quella in Seminario è sempre stata un'esperienza di preghiera desiderata, partecipata e caratterizzata da ritmi intensi di preghiera personale e comunitaria, oltre che dall'ascolto della Parola, dalla comunicazione nella fede, dal confronto con i sacerdoti all'interno di un colloquio personale e dal sacramento della Riconciliazione. Un'occasione anche per leggere alla luce dell'evento pasquale gli avvenimenti della vita quotidiana.